

Media review



Indice

Forumautomotive - WEB	3
FORUMAutoMotive Webinar: auto in Italia, almeno 5-6 anni per tornare alla normalità Quotidiano.net - 24/07/2020	4
#FORUMAutoMotive: per l'Italia sarà un autunno caldo 4 auto361.it - 25/07/2020	6
Automotive Italia: serviranno 4 anni per tornare alla normalità (copiando i francesi e usando i soldi 4 dell'Europa) automoto.it - 24/07/2020	9
#FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo, è la Francia l'esempio da seguire. 4 Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità lulop.com - 24/07/2020	10
#FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo, è la Francia l'esempio da seguire. 4 Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità ilgiornale.it - 24/07/2020	13
FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo. Almeno 5-6 anni per tornare alla 4 normalità FerPress.it - 24/07/2020	16
Oggi Webinar di #FORUMAutoMotive imprese-lavoro.com - 23/07/2020	17
#FORUMAutoMotive Webinar... motori.ilgiornale.it - 24/07/2020	18



FORUMAutoMotive Webinar: auto in Italia, almeno 5-6 anni per tornare alla normalità



Il termine “autunno caldo” rischia di **tornare prepotentemente d’attualità dal prossimo mese di settembre**, quando il settore automotive metterà in evidenza tutte le **problematiche che derivano dal lungo lockdown**, che vanno ben oltre il marcato e inevitabile calo di immatricolazioni. La somma pari a **50 milioni stanziata per gli incentivi in vigore dal primo agosto**, e in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano **un punto di partenza**, tuttavia serve molto ma molto di più.

Ma quali sono **le strategie che possono essere messe in campo** per consentire a un settore oggi più che mai vitale per l’Italia? La ricerca di risposte a questo tema complesso, che interessa domanda e offerta, oltre a problemi di mobilità che rischiano di ripresentarsi più gravi che in passato, è stata al centro del **quinto # FORUMAutoMotive del primo semestre 2020**, al quale nel pomeriggio di giovedì 23 luglio hanno partecipato **alcune tra le maggiori società di consulenza a livello internazionale e il neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia**.



Roberto Benaglia

Dopo avere analizzato gli effetti immediati sulla mobilità della lunga quarantena, è **arrivato il momento di guardare avanti e la ripresa si presenta difficile e complicata**. Nell’ormai consueta formula della **diretta streaming**, con moderatore e due ospiti in studio e gli autorevoli

relatori online, la tavola rotonda è riuscita nell'intento di avere **una visione quanto più reale di quello che potrebbe succedere al settore automotive** quando tutte le attività torneranno a regime al termine dell'estate.

Se, dopo gli incentivi iniziali, **il terzo scostamento di bilancio (25 miliardi) in breve tempo non contiene alcun riferimento** che lasci intendere un sostegno al mondo della mobilità, significa che **la politica non ha capito la gravità del problema**. Quel che serve, sottolineano gli esperti, è **un intervento deciso**, che non può essere limitato a sconti sull'acquisto di auto nuove, sono **necessari interventi più ampi, coordinati da una squadra competente, composta unicamente da persone che conoscano le reali esigenze del settore**.

“Il “motore” dell'economia, ha esordito **il promotore di #FORUMAutoMotive, il giornalista Pierluigi Bonora**, deve ripartire tra **incertezze e speranze, ma purtroppo in questo momento le prime superano nettamente le seconde**, e le preoccupazioni arrivano anche dal mondo sindacale, che si prepara ad affrontare un nuovo autunno caldo, dopo quelli del passato legati ai rinnovi dei contratti collettivi delle varie categorie di lavoratori”.

Roberto Benaglia, neo segretario generale di Fim Cisl:

“Nelle fabbriche si respira un clima di grande incertezza e bisognerà utilizzare questi mesi che precedono l'autunno per progettare investimenti che guardino al futuro e non a modelli di produzione superati. Il settore dell'automotive richiede sempre più qualità del lavoro per cui occorrono interventi decisivi. La pandemia non è finita e l'autunno ci preoccupa ma non è solo con gli ammortizzatori che si salvano i posti di lavoro bensì mettendo le aziende in condizione di superare questa pericolosa fase di stallo. Le soluzioni ci sono: lavorare sulle competenze, stimolare innovazione organizzativa, rendere le filiere affidabili”.

Geronimo La Russa, presidente di ACI Milano:

“**Il futuro è incerto, ma i dati di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 sono in parte incoraggianti perché il calo è meno marcato**. In molte città in autunno dovremo fare i conti con il trasporto pubblico locale che lavora con capacità ridotte, e la riposta non può arrivare dalle mode come quella de monopattini elettrici che si muovono troppo liberamente e pericolosamente: le regole devono valere per tutti”.

Dario Duse, managing director di AlixPartners:

“Quest'anno **l'industria perderà volumi simili all'intero mercato europeo pre-crisi, e il “buco” nei prossimi tre anni potrebbe significare circa 220 miliardi di dollari** di profitti in meno per il settore.

L'automotive dovrà affrontare un deserto dei profitti più ostico rispetto a quanto ci aspettavamo lo scorso anno, ma tornerà ai volumi 2019 **in tre o quattro anni**, recuperando il terreno perduto.

Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia:

“Il modello collettivo di mobilità ha dimostrato di non essere più attuale in un periodo di emergenza; pensavamo di abolire il traffico in favore della mobilità verde, invece **dovremo ripensare alla mobilità per i prossimi 20 anni. La mobilità privata più intelligente avrà un ruolo importante nel futuro, ma questo non è ancora chiaro a chi ci governa**”.

Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di Ford Italia:

“I sei mesi appena trascorsi sono stati terribili, abbiamo subito una perdita di circa 600.000 immatricolazioni, impossibili da recuperare. **Abbiamo bisogno di una terapia di supporto per limitare il danno di un anno comunque compromesso**. Mi auguro che gli aiuti non siano finiti qui, **perché i 50 milioni stanziati probabilmente saranno già finiti prima di cominciare**. I fondi europei rappresentano invece un'ottima opportunità, per sviluppare un grande piano per la mobilità del futuro **al pari di quanto fatto dai francesi**, che in sole 28 pagine hanno fissato e finanziato le azioni necessarie per dotare il paese di una rete capillare di colonnine di ricarica e **per diventare il paese leader nella produzione di batterie**, vero segreto per avere un ruolo dominante nella mobilità del futuro”.

Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive:

“Analizzando il sentiment dei consumatori **si ha la percezione che la tendenza sia quella di rinviare acquisti importanti**, come l’auto. Sono preoccupazioni che hanno effetti sui comportamenti d’acquisto”.

Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company:

“L’autunno sarà indubbiamente pieno di sorprese, e **mi auguro che gli imprenditori italiani della filiera abbiano autonomia d’azione**. Sarà sufficiente fornire loro le linee guida, senza entrare nello specifico. **Ma quanta incertezza percepiscono i consumatori? Ma il punto non è l’incertezza degli addetti ai lavori, quanto l’incertezza percepita dai consumatori, che sta frenando la domanda**”.

Toni Purcaro, presidente di DEKRA Italia e Head of DEKRA Region Central East Europe & Middle East:

“Auspico che arrivi **un autunno costruttivo per il mondo automotive**, perché nel nostro Paese abbiamo molte eccellenze.e abbiamo dimostrato di essere culturalmente e tecnologicamente pronti. Visione e stabilità politica sia a livello centrale che locale diventano indispensabili. Senza dimenticare che il momento rappresenta **un’opportunità che può farci accelerare il passaggio alla smart city**”.

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti:

“Ci saranno grossi punti di domanda nei prossimi mesi, perché **il mondo perderà, se sommiamo la decrescita netta e la perdita di crescita che era prevista nel 2020, intorno all’8,5 per cento del Pil. Per l’Italia il ritorno alla normalità lo stimiamo tra 5 o 6 anni**, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse. Perché non bisogna dimenticare che **Italia ha utilizzato tra il 2015 e il 2019 solo il 35 per cento dei fondi europei. Speriamo che in questo caso sappia fare di meglio**”.

Ultima modifica: 24 luglio 2020



#FORUMAutoMotive : per l'Italia sarà un autunno caldo



Il termine “autunno caldo” rischia di tornare prepotentemente d’attualità dal prossimo mese di settembre, quando il settore automotive metterà in evidenza tutte le problematiche che derivano dal lungo lockdown, che vanno ben oltre il marcato e inevitabile calo di immatricolazioni. La somma pari a 50 milioni stanziata per gli incentivi in vigore dal primo agosto, e in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano un punto di partenza, tuttavia serve molto ma molto di più.

Ma quali sono le strategie che possono essere messe in campo per consentire a un settore oggi più che mai vitale per l’Italia? La ricerca di risposte a questo tema complesso, che interessa domanda e offerta, oltre a problemi di mobilità che rischiano di ripresentarsi più gravi che in passato, è stata al centro del quinto **#FORUMAutoMotive** del primo semestre 2020, al quale nel pomeriggio di giovedì 23 luglio hanno partecipato alcune tra le maggiori società di consulenza a livello internazionale e il neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia.

Dopo avere analizzato gli effetti immediati sulla mobilità della lunga quarantena, è arrivato il momento di guardare avanti e la ripresa si presenta difficile e complicata. Nell’ormai consueta formula della diretta streaming, con moderatore e due ospiti in studio e gli autorevoli relatori online, la tavola rotonda è riuscita nell’intento di avere una visione quanto più reale di quello che potrebbe succedere al settore automotive quando tutte le attività torneranno a regime al termine dell’estate.

Se, dopo gli incentivi iniziali, il terzo scostamento di bilancio (25 miliardi) in breve tempo non contiene alcun riferimento che lasci intendere un sostegno al mondo della mobilità, significa che la politica non ha capito la gravità del problema. Quel che serve, sottolineano gli esperti, è un intervento deciso, che non può essere limitato a sconti sull’acquisto di auto nuove, sono necessari interventi più ampi, coordinati da una squadra competente, composta unicamente da persone che conoscano le reali esigenze del settore.

“Il “motore” dell’economia, ha esordito il promotore di **#FORUMAutoMotive**, il giornalista Pierluigi Bonora, deve ripartire tra incertezze e speranze, ma purtroppo in questo momento le prime superano nettamente le seconde, e le preoccupazioni arrivano anche dal mondo sindacale, che si prepara ad affrontare un nuovo autunno caldo, dopo quelli del passato legati ai rinnovi dei contratti collettivi delle varie categorie di lavoratori”.

Roberto Benaglia, neo segretario generale di Fim Cisl:

“Nelle fabbriche si respira un clima di grande incertezza e bisognerà utilizzare questi mesi che

precedono l'autunno per progettare investimenti che guardino al futuro e non a modelli di produzione superati. Il settore dell'automotive richiede sempre più qualità del lavoro per cui occorrono interventi decisivi. La pandemia non è finita e l'autunno ci preoccupa ma non è solo con gli ammortizzatori che si salvano i posti di lavoro bensì mettendo le aziende in condizione di superare questa pericolosa fase di stallo. Le soluzioni ci sono: lavorare sulle competenze, stimolare innovazione organizzativa, rendere le filiere affidabili”.

Geronimo La Russa, presidente di ACI Milano:

“Il futuro è incerto, ma i dati di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 sono in parte incoraggianti perché il calo è meno marcato. In molte città in autunno dovremo fare i conti con il trasporto pubblico locale che lavora con capacità ridotte, e la riposta non può arrivare dalle mode come quella de monopattini elettrici che si muovono troppo liberamente e pericolosamente: le regole devono valere per tutti”.

Dario Duse, managing director di AlixPartners:

“Quest'anno l'industria perderà volumi simili all'intero mercato europeo pre-crisi, e il “buco” nei prossimi tre anni potrebbe significare circa 220 miliardi di dollari di profitti in meno per il settore.

L'automotive dovrà affrontare un deserto dei profitti più ostico rispetto a quanto ci aspettavamo lo scorso anno, ma tornerà ai volumi 2019 in tre o quattro anni, recuperando il terreno perduto.

Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia:

“Il modello collettivo di mobilità ha dimostrato di non essere più attuale in un periodo di emergenza; pensavamo di abolire il traffico in favore della mobilità verde, invece dovremo ripensare alla mobilità per i prossimi 20 anni. La mobilità privata più intelligente avrà un ruolo importante nel futuro, ma questo non è ancora chiaro a chi ci governa”.

Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di Ford Italia:

“I sei mesi appena trascorsi sono stati terribili, abbiamo subito una perdita di circa 600.000 immatricolazioni, impossibili da recuperare. Abbiamo bisogno di una terapia di supporto per limitare il danno di un anno comunque compromesso. Mi auguro che gli aiuti non siano finiti qui, perché i 50 milioni stanziati probabilmente saranno già finiti prima di cominciare. I fondi europei rappresentano invece un'ottima opportunità, per sviluppare un grande piano per la mobilità del futuro al pari di quanto fatto dai francesi, che in sole 28 pagine hanno fissato e finanziato le azioni necessarie per dotare il paese di una rete capillare di colonnine di ricarica e per diventare il paese leader nella produzione di batterie, vero segreto per avere un ruolo dominante nella mobilità del futuro”.

Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive:

“Analizzando il sentiment dei consumatori si ha la percezione che la tendenza sia quella di rinviare acquisti importanti, come l'auto. Sono preoccupazioni che hanno effetti sui comportamenti d'acquisto”.

Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company:

“L'autunno sarà indubbiamente pieno di sorprese, e mi auguro che gli imprenditori italiani della filiera abbiano autonomia d'azione. Sarà sufficiente fornire loro le linee guida, senza entrare nello specifico. Ma quanta incertezza percepiscono i consumatori?. Ma il punto non è l'incertezza degli addetti ai lavori, quanto l'incertezza percepita dai consumatori, che sta frenando la domanda”.

Toni Purcaro, presidente di DEKRA Italia e Head of DEKRA Region Central East Europe & Middle East:

“Auspico che arrivi un autunno costruttivo per il mondo automotive, perché nel nostro Paese abbiamo molte eccellenze.e abbiamo dimostrato di essere culturalmente e tecnologicamente pronti. Visione e stabilità politica sia a livello centrale che locale diventano indispensabili. Senza dimenticare che il momento rappresenta un'opportunità che può farci accelerare il passaggio alla smart city”.

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti:

“Ci saranno grossi punti di domanda nei prossimi mesi, perché il mondo perderà, se sommiamo la decrescita netta e la perdita di crescita che era prevista nel 2020, intorno all’8,5 per cento del Pil. Per l’Italia il ritorno alla normalità lo stimiamo tra 5 o 6 anni, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse. Perché non bisogna dimenticare che Italia ha utilizzato tra il 2015 e il 2019 solo il 35 per cento dei fondi europei. Speriamo che in questo caso sappia fare di meglio”.



Automotive Italia: serviranno 4 anni per tornare alla normalità (copiando i francesi e usando i soldi dell'Europa)

Secondo gli esperti i 50 milioni di incentivi sono solo un aiuto, ma per tornare ai livelli pre-Covid occorre sfruttare bene i soldi dell'Europa e fare un piano simile a quello proposto in Francia. Rete di colonnine e batterie nazionali basterebbero a dare fiducia? Come sempre piovono aggiornamenti con qualche dato e dichiarazione di interesse, dagli appuntamenti tra esperti del settore automotive. A livello Italia l'ultimo **FORUMAutoMotive** prima della pausa estiva, parla ancora dei seri problemi attesi in autunno, per il "sistema auto". I 50 milioni stanziati per gli incentivi 2020, in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano solo un punto di partenza. Le maggiori società di consulenza e il neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia, hanno discusso con molti rappresentanti del settore auto la difficile e complicata ripresa dopo il tracollo del lockdown. Una ripresa impossibile, senza interventi più ampi e mirati alle esigenze del settore. Le incertezze superano infatti le speranze, con il mondo sindacale preparato ad affrontare un nuovo autunno caldo, mentre gli utenti rimandano decisioni o acquisti.

"Nelle fabbriche si respira incertezza – dice Roberto Benaglia - bisognerà progettare investimenti che guardino al futuro e non a modelli di produzione superati. L'autunno ci preoccupa ma non è solo con gli ammortizzatori che si salvano i posti di lavoro bensì mettendo le aziende in condizione di superare questa pericolosa fase. Le soluzioni ci sono: lavorare sulle competenze, stimolare innovazione organizzativa, rendere le filiere affidabili".

AlixPartners conferma che quest'anno l'industria perderà volumi simili all'intero mercato europeo pre-crisi e il "buco" nei prossimi tre anni sarà circa 220 miliardi di dollari di profitti in meno per il settore. L'automotive dovrà affrontare un deserto dei profitti ostico e tornerà ai volumi 2019 in tre o quattro anni. In questo recupero, contrariamente alla vecchia normalità pre-2020, conta la mobilità privata intelligente.

Lato Case, un esempio è quello di Ford che in sei mesi ha perso circa 600.000 immatricolazioni. Si conta anche sui fondi europei, per sviluppare un grande piano per la mobilità del futuro al pari di quanto fatto dai francesi: in 28 pagine hanno fissato e finanziato le azioni necessarie per dotare il loro Paese di una rete capillare di colonnine ricarica e per diventare leader nella produzione di batterie.

A livello macro, The European House – Ambrosetti conta che il mondo perderà, sommando la decrescita netta e la perdita di crescita prevista nel 2020, intorno all'8,5% del Pil. Per l'Italia il ritorno alla normalità è stimato tra 5 o 6 anni, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse, fondi europei soprattutto.



#FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo, è la Francia l'esempio da seguire. Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità



Il termine “autunno caldo” rischia di tornare prepotentemente d’attualità dal prossimo mese di settembre, quando il settore #automotive metterà in evidenza tutte le problematiche che derivano dal lungo lockdown, che vanno ben oltre il marcato e inevitabile calo di immatricolazioni. La somma pari a 50 milioni stanziata per gli incentivi in vigore dal primo agosto, e in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano un punto di partenza, tuttavia serve molto ma molto di più.

Ma quali sono le strategie che possono essere messe in campo per consentire a un settore oggi più che mai vitale per l’Italia? La ricerca di risposte a questo tema complesso, che interessa domanda e offerta, oltre a problemi di mobilità che rischiano di ripresentarsi più gravi che in passato, è stata al centro del quinto **#FORUMAutoMotive** del primo semestre 2020, al quale nel pomeriggio di giovedì 23 luglio hanno partecipato alcune tra le maggiori società di consulenza a livello internazionale e il neo segretario generale di #fimcisl, #robertobenaglia.

Dopo avere analizzato gli effetti immediati sulla mobilità della lunga quarantena, è arrivato il momento di guardare avanti e la ripresa si presenta difficile e complicata. Nell’ormai consueta formula della diretta streaming, con moderatore e due ospiti in studio e gli autorevoli relatori online, la tavola rotonda è riuscita nell’intento di avere una visione quanto più reale di quello che potrebbe succedere al settore automotive quando tutte le attività torneranno a regime al termine dell’estate.

Se, dopo gli incentivi iniziali, il terzo scostamento di bilancio (25 miliardi) in breve tempo non contiene alcun riferimento che lasci intendere un sostegno al mondo della mobilità, significa che la politica non ha capito la gravità del problema. Quel che serve, sottolineano gli esperti, è un intervento deciso, che non può essere limitato a sconti sull’acquisto di auto nuove, sono necessari interventi più ampi, coordinati da una squadra competente, composta unicamente da persone che conoscano le reali esigenze del settore.

"Il “motore” dell’economia, ha esordito il promotore di **#FORUMAutoMotive**, il giornalista Pierluigi Bonora, deve ripartire tra incertezze e speranze, ma purtroppo in questo momento le prime superano nettamente le seconde, e le preoccupazioni arrivano anche dal mondo sindacale, che si prepara ad affrontare un nuovo autunno caldo, dopo quelli del passato legati ai rinnovi dei contratti collettivi delle varie categorie di lavoratori".

Roberto Benaglia, neo segretario generale di #fimcisl:

"Nelle fabbriche si respira un clima di grande incertezza e bisognerà utilizzare questi mesi che precedono l'autunno per progettare investimenti che guardino al futuro e non a modelli di produzione superati. Il settore dell'automotive richiede sempre più qualità del lavoro per cui occorrono interventi decisivi. La pandemia non è finita e l'autunno ci preoccupa ma non è solo con gli ammortizzatori che si salvano i posti di lavoro bensì mettendo le aziende in condizione di superare questa pericolosa fase di stallo. Le soluzioni ci sono: lavorare sulle competenze, stimolare innovazione organizzativa, rendere le filiere affidabili".

Geronimo La Russa, presidente di #acimilano:

"Il futuro è incerto, ma i dati di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 sono in parte incoraggianti perché il calo è meno marcato. In molte città in autunno dovremo fare i conti con il trasporto pubblico locale che lavora con capacità ridotte, e la riposta non può arrivare dalle mode come quella de monopattini elettrici che si muovono troppo liberamente e pericolosamente: le regole devono valere per tutti".

Dario Duse, managing director di #AlixPartners:

"Quest'anno l'industria perderà volumi simili all'intero mercato europeo pre-crisi, e il "buco" nei prossimi tre anni potrebbe significare circa 220 miliardi di dollari di profitti in meno per il settore.

L'automotive dovrà affrontare un deserto dei profitti più ostico rispetto a quanto ci aspettavamo lo scorso anno, ma tornerà ai volumi 2019 in tre o quattro anni, recuperando il terreno perduto.

Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia:

"Il modello collettivo di mobilità ha dimostrato di non essere più attuale in un periodo di emergenza; pensavamo di abolire il traffico in favore della mobilità verde, invece dovremo ripensare alla mobilità per i prossimi 20 anni. La mobilità privata più intelligente avrà un ruolo importante nel futuro, ma questo non è ancora chiaro a chi ci governa".

Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di #forditalia:

"I sei mesi appena trascorsi sono stati terribili, abbiamo subito una perdita di circa 600.000 immatricolazioni, impossibili da recuperare. Abbiamo bisogno di una terapia di supporto per limitare il danno di un anno comunque compromesso. Mi auguro che gli aiuti non siano finiti qui, perché i 50 milioni stanziati probabilmente saranno già finiti prima di cominciare. I fondi europei rappresentano invece un'ottima opportunità, per sviluppare un grande piano per la mobilità del futuro al pari di quanto fatto dai francesi, che in sole 28 pagine hanno fissato e finanziato le azioni necessarie per dotare il paese di una rete capillare di colonnine di ricarica e per diventare il paese leader nella produzione di batterie, vero segreto per avere un ruolo dominante nella mobilità del futuro".

Giorgio Barbieri, partner di #deloitte e responsabile italiano per il settore #automotive:

"Analizzando il sentiment dei consumatori si ha la percezione che la tendenza sia quella di rinviare acquisti importanti, come l'auto. Sono preoccupazioni che hanno effetti sui comportamenti d'acquisto".

Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company:

"L'autunno sarà indubbiamente pieno di sorprese, e mi auguro che gli imprenditori italiani della filiera abbiano autonomia d'azione. Sarà sufficiente fornire loro le linee guida, senza entrare nello specifico. Ma quanta incertezza percepiscono i consumatori?. Ma il punto non è l'incertezza degli addetti ai lavori, quanto l'incertezza percepita dai consumatori, che sta frenando la domanda".

Toni Purcaro, presidente di #Dekraitalia e Head of #Dekra Region Central East Europe & Middle East:

"Auspicio che arrivi un autunno costruttivo per il mondo automotive, perché nel nostro Paese abbiamo molte eccellenze.e abbiamo dimostrato di essere culturalmente e tecnologicamente

pronti. Visione e stabilità politica sia a livello centrale che locale diventano indispensabili. Senza dimenticare che il momento rappresenta un'opportunità che può farci accelerare il passaggio alla smart city".

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti:

"Ci saranno grossi punti di domanda nei prossimi mesi, perché il mondo perderà, se sommiamo la decrescita netta e la perdita di crescita che era prevista nel 2020, intorno all'8,5 per cento del Pil. Per l'Italia il ritorno alla normalità lo stimiamo tra 5 o 6 anni, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse. Perché non bisogna dimenticare che Italia ha utilizzato tra il 2015 e il 2019 solo il 35 per cento dei fondi europei. Speriamo che in questo caso sappia fare di meglio".



#FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo, è la Francia l'esempio da seguire. Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità

Il termine “autunno caldo” rischia di **tornare prepotentemente d'attualità dal prossimo mese di settembre**, quando il settore automotive metterà in evidenza tutte le **problematiche che derivano dal lungo lockdown**, che vanno ben oltre il marcato e inevitabile calo di immatricolazioni. La somma pari a **50 milioni stanziata per gli incentivi in vigore dal primo agosto**, e in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano **un punto di partenza**, tuttavia serve molto ma molto di più.

Ma quali sono **le strategie che possono essere messe in campo** per consentire a un settore oggi più che mai vitale per l'Italia? La ricerca di risposte a questo tema complesso, che interessa domanda e offerta, oltre a problemi di mobilità che rischiano di ripresentarsi più gravi che in passato, è stata al centro del **quinto #FORUMAutoMotive del primo semestre 2020**, al quale nel pomeriggio di giovedì 23 luglio hanno partecipato **alcune tra le maggiori società di consulenza a livello internazionale e il neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia**.

Dopo avere analizzato gli effetti immediati sulla mobilità della lunga quarantena, è **arrivato il momento di guardare avanti e la ripresa si presenta difficile e complicata**. Nell'ormai consueta formula della **diretta streaming**, con moderatore e due ospiti in studio e gli autorevoli relatori online, la tavola rotonda è riuscita nell'intento di avere **una visione quanto più reale di quello che potrebbe succedere al settore automotive** quando tutte le attività torneranno a regime al termine dell'estate.

Se, dopo gli incentivi iniziali, **il terzo scostamento di bilancio (25 miliardi) in breve tempo non contiene alcun riferimento** che lasci intendere un sostegno al mondo della mobilità, significa che **la politica non ha capito la gravità del problema**. Quel che serve, sottolineano gli esperti, è **un intervento deciso**, che non può essere limitato a sconti sull'acquisto di auto nuove, sono **necessari interventi più ampi, coordinati da una squadra competente, composta unicamente da persone che conoscano le reali esigenze del settore**.

“Il “motore” dell'economia, ha esordito **il promotore di #FORUMAutoMotive, il giornalista Pierluigi Bonora**, deve ripartire tra **incertezze e speranze, ma purtroppo in questo momento le prime superano nettamente le seconde**, e le preoccupazioni arrivano anche dal mondo sindacale, che si prepara ad affrontare un nuovo autunno caldo, dopo quelli del passato legati ai rinnovi dei contratti collettivi delle varie categorie di lavoratori”.

Roberto Benaglia, neo segretario generale di Fim Cisl:

“Nelle fabbriche si respira un clima di grande incertezza e bisognerà utilizzare questi mesi che precedono l'autunno per progettare investimenti che guardino al futuro e non a modelli di produzione superati. Il settore dell'automotive richiede sempre più qualità del lavoro per cui occorrono interventi decisivi. La pandemia non è finita e l'autunno ci preoccupa ma non è solo con gli ammortizzatori che si salvano i posti di lavoro bensì mettendo le aziende in condizione di superare questa pericolosa fase di stallo. Le soluzioni ci sono: lavorare sulle competenze, stimolare innovazione organizzativa, rendere le filiere affidabili”.

Geronimo La Russa, presidente di ACI Milano:

“Il futuro è incerto, ma i dati di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 sono in parte incoraggianti perché il calo è meno marcato. In molte città in autunno dovremo fare i conti con

il trasporto pubblico locale che lavora con capacità ridotte, e la riposta non può arrivare dalle mode come quella de monopattini elettrici che si muovono troppo liberamente e pericolosamente: le regole devono valere per tutti”.

Dario Duse, managing director di AlixPartners:

“Quest’anno l’industria perderà volumi simili all’intero mercato europeo pre-crisi, e il **“buco” nei prossimi tre anni potrebbe significare circa 220 miliardi di dollari** di profitti in meno per il settore.

L’automotive dovrà affrontare un deserto dei profitti più ostico rispetto a quanto ci aspettavamo lo scorso anno, ma tornerà ai volumi 2019 in **tre o quattro anni**, recuperando il terreno perduto.

Alessandro Galimberti, presidente dell’Ordine dei Giornalisti della Lombardia:

“Il modello collettivo di mobilità ha dimostrato di non essere più attuale in un periodo di emergenza; pensavamo di abolire il traffico in favore della mobilità verde, invece **dovremo ripensare alla mobilità per i prossimi 20 anni. La mobilità privata più intelligente avrà un ruolo importante nel futuro, ma questo non è ancora chiaro a chi ci governa**”.

Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di Ford Italia:

“I sei mesi appena trascorsi sono stati terribili, abbiamo subito una perdita di circa 600.000 immatricolazioni, impossibili da recuperare. **Abbiamo bisogno di una terapia di supporto per limitare il danno di un anno comunque compromesso.** Mi auguro che gli aiuti non siano finiti qui, **perché i 50 milioni stanziati probabilmente saranno già finiti prima di cominciare.** I fondi europei rappresentano invece un’ottima opportunità, per sviluppare un grande piano per la mobilità del futuro **al pari di quanto fatto dai francesi**, che in sole 28 pagine hanno fissato e finanziato le azioni necessarie per dotare il paese di una rete capillare di colonnine di ricarica e **per diventare il paese leader nella produzione di batterie**, vero segreto per avere un ruolo dominante nella mobilità del futuro”.

Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive:

“Analizzando il sentiment dei consumatori **si ha la percezione che la tendenza sia quella di rinviare acquisti importanti**, come l’auto. Sono preoccupazioni che hanno effetti sui comportamenti d’acquisto”.

Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company:

“L’autunno sarà indubbiamente pieno di sorprese, e **mi auguro che gli imprenditori italiani della filiera abbiano autonomia d’azione.** Sarà sufficiente fornire loro le linee guida, senza entrare nello specifico. **Ma quanta incertezza percepiscono i consumatori? Ma il punto non è l’incertezza degli addetti ai lavori, quanto l’incertezza percepita dai consumatori, che sta frenando la domanda**”.

Toni Purcaro, presidente di DEKRA Italia e Head of DEKRA Region Central East Europe & Middle East:

“Auspico che arrivi **un autunno costruttivo per il mondo automotive**, perché nel nostro Paese abbiamo molte eccellenze.e abbiamo dimostrato di essere culturalmente e tecnologicamente pronti. Visione e stabilità politica sia a livello centrale che locale diventano indispensabili. Senza dimenticare che il momento rappresenta **un’opportunità che può farci accelerare il passaggio alla smart city**”.

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti:

“Ci saranno grossi punti di domanda nei prossimi mesi, perché **il mondo perderà, se sommiamo la decrescita netta e la perdita di crescita che era prevista nel 2020, intorno all’8,5 per cento del Pil. Per l’Italia il ritorno alla normalità lo stimiamo tra 5 o 6 anni**, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse. Perché non bisogna dimenticare che **Italia ha utilizzato tra il 2015 e il 2019 solo il 35 per cento dei fondi europei. Speriamo che in questo caso sappia fare**

di meglio ”.

Comunicati stampa e foto relativi all’evento del 23 luglio, sono disponibili, nell’AREA STAMPA del sito www.forumautomotive.eu. Potrete scaricare le foto dalla Gallery: <https://bit.ly/39pBbXy>

Per Info: web@forumautomotive.eu – 335 1431211

Share on Facebook Share Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share Share on LinkedIn Share Send email Mail Print Print



FORUMAutoMotive Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo. Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità

(FERPRESS) – Roma, 24 LUG – Il termine “autunno caldo” rischia di tornare prepotentemente d'attualità dal prossimo mese di settembre, quando il settore automotive metterà in evidenza tutte le problematiche che derivano dal lungo lockdown, che vanno ben oltre il mercato e inevitabile calo di immatricolazioni. La somma pari a 50 milioni stanziata per gli incentivi in vigore dal primo agosto, e in parte già anticipati dalle maggiori Case, rappresentano un punto di partenza, tuttavia serve molto ma molto di più.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo €250,00 + iva.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.

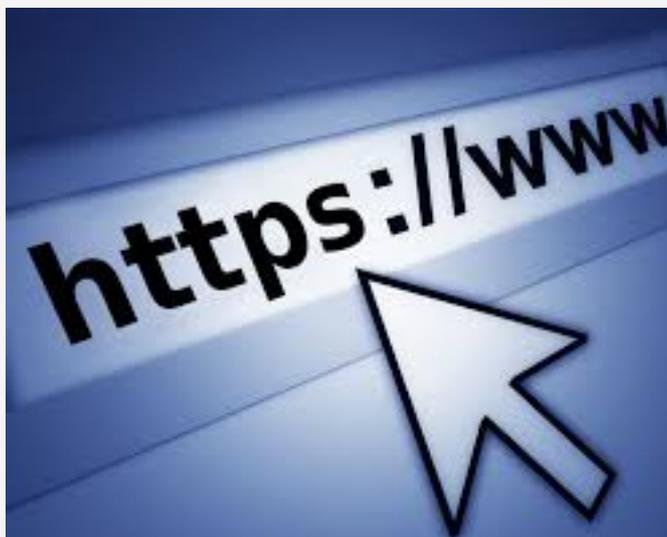
Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it

Pubblicato da COM il: 24/7/2020 h 13:05 - Riproduzione riservata

Commenti disabilitati su **FORUMAutoMotive** Webinar: per l'Italia sarà un autunno caldo. Almeno 5-6 anni per tornare alla normalità



Oggi Webinar di #FORUMAutoMotive



Oggi Webinar di #FORUMAutoMotive

Milano – Giovedì 23 luglio dalle ore 14.30 alle 16.00 si terrà, in diretta streaming (e Facebook), l'ultimo Automotive Webinar di #FORUMAutoMotive della stagione, dal titolo: “L'autunno bollente dell'auto: il “motore” dell'economia tra incertezze e speranze”. AlixPartners, Ambrosetti, Bain & Company, Deloitte e Dekra, alcune tra le più importanti società di consulenza, si confrontano sullo spinoso tema della ripresa di un settore che più di altri ha sofferto e pagato sulla propria pelle le conseguenze del lungo lockdown imposto dalla pandemia. Da settembre, con il previsto riavvio delle varie attività, tutti i nodi verranno al pettine. Un'analisi approfondita su quello che potrebbe accadere. L'evento sarà gestito da una regia e moderato dal giornalista Pierluigi Bonora, promotore di #FORUMAutoMotive, che coordinerà i lavori con Alessandro Galimberti, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Ospite in Studio, Dario Duse, Managing Director di AlixPartners e in diretta streaming Geronimo La Russa, presidente di Aci Milano.



#FORUMAutoMotive Webinar...

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti: “Ci saranno grossi punti di domanda nei prossimi mesi, perché il mondo perderà, se sommiamo la decrescita netta e la perdita di crescita che era prevista nel 2020, intorno all'8,5 per cento del Pil Per l'Italia il ritorno alla normalità lo stimiamo tra 5 o 6 anni, ma molto dipende da come saranno utilizzate le risorse. Perché non bisogna dimenticare che Italia ha utilizzato tra il 2015 e il 2019 solo il 35 per cento dei fondi europei. Speriamo che in questo caso sappia fare di meglio”.

Comunicati stampa e foto relativi all'evento del 23 luglio, sono disponibili, nell'AREA STAMPA del sito www.forumautomotive.eu . Potrete scaricare le foto dalla Gallery: <https://bit.ly/39pBbXy>

Per Info: web@forumautomotive.eu – 335 1431211

Leave a Reply